

**COMITATO CENTRALE NAZIONALE DI SOCCORSO AI DANNEGGIATI DAL TERREMOTO
NELLA LIGURIA
(1887-1889)**

Il 23 febbraio 1887, alle 6,25 una forte scossa ondulatoria mutò una delle più ridenti spiagge italiane in un cumulo di macerie. Il centro di massima intensità fu in Liguria nel comune Diano Marina, dove crollarono la maggior parte delle case, provocando moltissimi morti e numerosi feriti.¹

Alla notizia del terremoto di Liguria la Giunta comunale di Roma stanziò a favore dei terremotati £10.000, prelevandoli dalla rimanenza delle attività condotte dal precedente Comitato centrale nazionale di soccorso nell'epidemia cholera che aveva operato a partire dal 1886² e, in considerazione che l'emergenza sanitaria poteva considerarsi superata, deliberò anche la trasformazione del predetto comitato in Comitato centrale nazionale di soccorso ai danneggiati dal terremoto nella Liguria (d'ora in poi Comitato Liguria) impegnando nel nuovo intervento benefico i medesimi partecipanti.³

Con una prassi consolidata dall'esperienza di precedenti comitati e commissioni istituite per intervenire in diverse emergenze nazionali, all'interno del Comitato Liguria andò formandosi un Comitato esecutivo e una Commissione di signore incaricati della raccolta fondi e della loro destinazione. A tal fine vennero organizzati eventi in diversi teatri romani, coinvolgendo anche altre associazioni spontanee di cittadini.

Sebbene negli ultimi anni la *carità pubblica* avesse già contribuito per contrastare i danni cagionati dalle alluvioni del 1882 nel Veneto, dal terremoto di Casamicciola 1883 e dalle epidemie di colera accese in Italia tra il 1884 e il 1886, le casse del Comitato Liguria raccolsero ben £ 980.211,80.

Tale somma venne principalmente inviata dal sindaco di Roma ai prefetti di Genova, Porto Maurizio (comune che unitamente a Oneglia costituiscono l'odierna Imperia) e Cuneo nelle proporzioni dei danni rilevati dai rapporti ufficiali. La rimanenza, su consiglio del Governo e a seguito dell'approvazione della Camera dei deputati del sussidio di Stato, fu versata nelle casse della Commissione reale pei danneggiati dal terremoto della Liguria, istituita con la legge n.4511 del 31 maggio 1887, unica struttura autorizzata alla distribuzione dei fondi.

Il 18 aprile 1888 il Comitato Liguria chiudeva ufficialmente i lavori con la pubblicazione del resoconto delle offerte raccolte ed erogate mentre e l'ultima rimanenza di cassa fu versata al Ministero dell'interno e messa a disposizione della predetta Commissione reale.⁴

Nota archivistica

Gli estremi cronologici della documentazione del Comitato Liguria copre il periodo che va dal 26 febbraio 1887, pochi giorni dal sisma, al 18 giugno 1889, data indicata nella lettera di ringraziamento inviata dal Ministero dell'interno che si congratulava dell'ingente somma raccolta nella cassa comunale a favore dei terremotati.⁵

L'archivio, ritrovato in 13 buste originali, privo di elementi di corredo, presentava a priva vista una duplice partizione: la prima costituita da carteggio inerente la strutturazione e il funzionamento del Comitato Liguria, l'organizzazione delle iniziative per la raccolta dei fondi, le richieste di sussidi e la contabilità delle entrate ed uscite; la seconda contenente esclusivamente offerte, sia in vestiario e oggetti di prima necessità che in denaro, raggruppate secondo una suddivisione numerica a blocchi (da 1 a 1500, da 1501 – a 2000, ect.).

¹ «Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia», 25 febbraio 1887.

² Archivio storico capitolino (da ora ASC), *Segretariato generale*, deliberazione della Giunta comunale n. 29 del 26 febbraio 1887.

³ ASC, *Segretariato generale*, deliberazione della Giunta comunale n.1 del 2 marzo 1887.

⁴ Per le vicende della commissione di nomina regia cfr. Archivio Centrale dello Stato, Ministero dell'Interno, Direzione Generale Amministrazione civile, *Commissione Reale per i danneggiati del terremoto della Liguria (1887-1894)*.

⁵ ASC, *Gabinetto del Sindaco, Comitato centrale nazionale di soccorso ai danneggiati dal terremoto in Liguria*, b. 5, fasc. 2.

Effettuata la schedatura generale di tutti i fascicoli e non avendo rinvenuto all'interno alcun titolare né esplicite indicazioni di archiviazione, si è scelto di articolare la documentazione secondo le aree di attività del Comitato Liguria così come erano emerse dalla disamina del materiale.

All'area *Costituzione e scioglimento del Comitato*, sono stati ricondotti i fascicoli contenenti gli atti costitutivi, le circolari, gli inviti a far parte del Comitato Liguria, il carteggio della Commissione di signore, il materiale utilizzato per la stesura del resoconto generale del 1888 con le relative bozze⁶.

Nella seconda area, intitolata *Comitato esecutivo*, sono presenti le carte del gruppo ristretto al quale, come già si è visto, veniva delegata l'organizzazione pratica delle iniziative: gli atti raggruppati in "sotto-fascicoli" sono contrassegnati da un numero progressivo dovettero essere stati riordinati dal produttore prima dell'invio al Comitato Liguria, stando la nuova sistemazione che compare su un elenco di versamento incollato alla camicia di uno di questi fascicoli. Tale ordine non fu più modificato e costituì la base per la redazione del resoconto dell'attività dello stesso edito dal Comitato Liguria nel 1887 due anni prima del resoconto generale.

La terza, *Iniziativa per raccolta fondi*, raccoglie il carteggio per l'organizzazione di spettacoli e feste benefiche, la quarta, *Richieste di sussidi*, è costituita dalle richieste inoltrate dai terremotati o dai singoli Comitati locali di soccorso sparsi per l'Italia.

Nella quinta, *Contabilità*, sono confluiti gli ordini di erogazione alla Banca nazionale, istituto di credito presso il quale era stato attivato un conto corrente dedicato, gli stati di cassa, l'elenco e i solleciti di ritiro dei bollettari, le offerte promesse o inviate direttamente alle zone colpite e comunicate al sindaco di Roma per conoscenza.

Nell'ultima, denominata *Offerte*, sono stati raggruppati gli atti relativi ai doni in vestiario, in oggetti e le offerte in denaro. Come si è accennato in precedenza ciascuna pratica era archiviata sulla base di sette suddivisioni numeriche che però, presentando numerosissime lacune, non potevano considerarsi come un elenco sistematico e consecutivo di quanto si andava raccogliendo da cittadini ed associazioni. Una serie di riferimenti interni hanno suggerito di proseguire la ricerca sui protocolli del fondo Gabinetto del sindaco permettendo di appurare che ognuno dei numeri apposti sulle carte fosse in realtà un protocollo del predetto ufficio: le posizioni così contrassegnate venivano poi inserite nelle cassette sulla base degli estremi numerici preordinati. Pertanto le indicate ripartizioni devono intendersi "contiene fino al numero di protocollo 1500" e a seguire. In alcune offerte in denaro si è rilevato anche che gli addetti, si erano premuniti di indicare anche un numero, presumibilmente riferibile alla matricola della quietanza rilasciata al momento della consegna dell'offerta da parte degli interessati.

Roma 26 settembre 2017

Caterina Pellegrini

Coordinamento Carla Ferrantini

⁶ *Atti del Comitato centrale nazionale di soccorso ai danneggiati dal terremoto nella Liguria nell'anno 1887*, Roma, tipografia Cecchini, 1888, p.XXX-XXXII in ASC, Gabinetto del sindaco, *Comitato centrale nazionale ai danneggiati dal terremoto di Liguria*, b.2.f.1.